

## Frode \_ Intervista per Street Marta - Monitoring Art Archive

Angelica Rauseo - Benedetta Bodo di Albaretto

FRODE nasce a Milano nell'inverno 1980, dal 1992 dipinge su tutti i muri della sua città. Ha dipinto con molti dei più conosciuti writer, tra cui Obey, annovera alcune collaborazioni con importanti firme della moda e del design, quali Kartell, Karim Rashid e Armani Jeans, ed è nella corrente artistica dell'Universalismo. È attivo a livello nazionale ed internazionale ed è noto per essere un avvocato del Foro di Milano dal 2007. Penalista, dal 2010 si afferma come il principale difensore della Street art nelle aule giudiziarie, grazie ad una serie di importanti sentenze che riconoscono il valore artistico dell'intervento dei writers e street artists e che scuotono l'opinione pubblica. Contemporaneamente la sua produzione artistica si caratterizza per una ricerca stilistica molto personale, che si distacca sempre di più dal Writing e che s'accosta alla nascente Street Art ed Urban Art. Con le Istituzioni realizza alcune opere pubbliche monumentali, tra cui i portoni del Castello di Forlimpopoli, per la Festa Artusiana (2011), la prima Piazza in Italia dedicata alle Donne Partigiane (Milano, 2013), la decorazione dei muri del giardino dell'Istituto penitenziario C.Beccaria (Milano, 2013), i muri esterni della Chiesa di San Cristoforo sul Naviglio (Milano 2015).

**Street Marta: Il tuo nome d'arte è molto conosciuto nell'ambiente e tra i writer fin dagli anni Novanta, quando eseguivi i tuoi lavori sui muri della città di Milano. Negli anni a seguire la tua evoluzione stilistica si è espressa attraverso mostre collettive e personali, ed il tuo nome è stato accostato alla Street Art. Dagli anni Duemila sei noto come avvocato difensore dei writers e in particolare per alcune sentenze che hanno sottolineato il valore artistico dell'arte urbana. In che modo il tuo essere artista si concilia con gli 'obblighi' di avvocato? La tua comunicazione artistica viene in qualche modo condizionata?**

Il mio essere artista all'inizio è stato quasi nascosto dal far l'avvocato, c'è stato un momento che ho pensato in tutta sincerità che avrei dovuto abbandonare per dedicarmi alla professione, mi impiegava così tanto tempo che non avevo neanche un istante per ragionare sui disegni e sull'arte...però passati i primi sei mesi, nemmeno un anno, è subentrata di nuovo l'esigenza di esprimermi attraverso l'arte, tra l'altro rinnovando l'ispirazione essendo entrato in tribunale. Perciò ho deciso di staccare i due percorsi, in uno non dovevo parlare dell'altro. Li ho tenuti separati fin quando sono riuscito perché sono stato un po' 'martellato' da alcuni giornali che volevano conoscere questa storia, addirittura sapevano dove abitavo. È successo tempo fa, quando andavo all'università, ad un certo punto ero convinto di non fare più muri illegali quindi mi sono anche rivelato, ho cominciato a parlare davanti alle telecamere ed a quel punto sono subentrati nuovi lavori e mi hanno chiamato da varie parti d'Italia, sia come artista sia per esercitare come avvocato. Ho cominciato ad avere un incremento di lavoro sia su un fronte che sull'altro! Il modo in cui conciliare le cose è presto detto, non ho potuto lavorare alle dipendenze di nessuno quindi sono completamente indipendente, fin da subito ho avuto bisogno di tempo per entrambe le cose, con tutte le problematiche del caso... magari mi trovavo a dipingere e intanto arrivavano le chiamate di clienti ad esempio uno che avevano arrestato. Se invece ero in tribunale arrivavano commissioni per progetti artistici, quindi ho deciso di suddividermi il tempo in maniera diciamo ufficiale: quando sono avvocato faccio solo l'avvocato e viceversa, cercando sempre di tenere le due cose ben distinte, in tribunale a nessuno dicevo mai e poi mai cosa facevo, di cosa mi occupavo. Ovviamente la comunicazione artistica è stata condizionata da questa doppia vita, all'inizio nessuno sapeva di questo mio percorso professionale, dopo che è stato diffuso un video di MTV che raccontava la mia storia ho capito che non potevo più nascondermi, soprattutto nascondere la mia parte artistica dietro a quella legale. Ho cercato un possibile connubio e continuo a cercarlo...però ho visto che insomma le due cose si possono incrociare in tante situazioni.

**(S.M.) Eri consapevole comunque di quello che facevi...lavorare illegalmente nonostante fossi avvocato? Lavoravi di giorno come avvocato e di notte facevi il writer.**

Questa è una stata una trovata pubblicitaria dei giornalisti! Succedeva anche quello, ma non è che non dipingessi di giorno, adesso ad esempio ci sono dei giorni che sono solamente a dipingere e non sto dietro alla professione se no non riesco a portare a compimento i miei progetti... oppure spesso sono in trasferta in veste da avvocato. Devo dire non mi sono mai sentito in colpa rispetto a quello che facevo, ma soprattutto fronte artistico non è stata vista di buon occhio la mia professione legale, mentre dall'altra parte molti colleghi mi hanno sostenuto ed addirittura per primo il presidente del Consiglio dell'Ordine che quando ha saputo della mia seconda vita si è proprio appassionato, mi ha dato l'incarico con questa commissione con la quale sto cercando di fare un po' di cose nell'ambito della Street Art.

**(S.M.) Relativamente al codice comportamentale dei writers e più in generale degli street artists, ritieni che il valore di un artista si valuti in base all'abilità di dipingere e per il suo stile, oppure conta di più la temerarietà del gesto o la provocazione, più legate alla 'vecchia scuola'? Cosa pensi degli artisti che celano la loro identità, come ad esempio Blu o Banksy?**

Io penso semplicemente che chi cela la propria identità in un'epoca in cui tutti sbandierano i fatti propri e sono tutti sui social network sia in parte una scelta di vita molto condivisibile, in parte una strategia di marketing che porta ad avere molta più visibilità. Basti pensare a Banksy e Blu, tu parli di due fenomeni ma sono in tantissimi che cercano di essere come loro, alcuni si mettono maschere in faccia e si travestono per andare a dipingere. Relativamente al codice comportamentale ti dirò che ho sempre trovato eccessiva rigidità nell'ambiente del Writing, una posizione che ad un certo punto mi ha proprio 'scocciato'... ho sempre dipinto laddove mi era permesso e non necessariamente era tutto azione e illegalità, anzi, negli anni Novanta c'era da una parte il Writing di strada e dall'altra il Writing in Hall of Fame, fatto di ricerca artistica, ed ho sempre odiato i puristi che impongono regole e pretendono che valgano per tutti. Anche quando ho iniziato a taggare ad alcuni non andava bene perchè non ero hip hop non ascoltavo quel tipo di musica...a me in effetti piaceva il punk, i Queen ad esempio...tra l'altro Sid Vicious e Freddy Mercury non sono andati assolutamente d'accordo eppure a me piacevano tutti e due! Si pensa che sia un mondo di gente alternativa, invece tantissimi writers sono molto conformisti, se negli anni Novanta non facevi 'dei giochi' fatti bene nella texture del pezzo non eri un bravo writer in Hall of Fame. Se non facevi gli outline e passe-partout per esempio, cosa che adesso non si usa più, anzi l'outline lo fanno male apposta...l'abilità del writer non è più fare le righe fatte bene, ma se si osservano tutti i pezzi della vecchia scuola degli anni Novanta sembrano fatti da perfetti 'amanuensi', con le righe perfette...non è che voglio sminuire il loro lavoro, però credo che almeno nell'arte si possa cercare una certa libertà!

**(S.M.) Tornando al tuo impegno professionale in veste di avvocato specializzato, volto soprattutto alla difesa di writers accusati principalmente di imbrattamento, credi che il tuo intervento permetta agli artisti di agire il più possibile in assoluta libertà?**

No, non credo che permetta di agire il più possibile in assoluta libertà, credo che però abbia incominciato a far capire, in un ambiente istituzionale come quello giudiziario, che il Writing non necessariamente è un fenomeno imputabile come reato, di conseguenza non necessariamente va processato. I writers possono tenere in conto che tutta questa campagna contro il Writing a favore del decoro pubblico fa parte di una strategia politica dove non è il writer in se stesso il bersaglio, semmai è il Writing che dà un leggero fastidio, sempre molto meno rispetto ad altri fenomeni sociali più invadenti come la mafia, l'immigrazione clandestina, la droga. Tra l'altro il Writing non compromette in termini di sicurezza la società, nonostante sia stata portata avanti una propaganda politica martellante incentrata sul concetto di decoro e di sicurezza, in base a cui hanno cambiato la normativa, l'articolo 639. Io penso semplicemente che nel momento in cui ci sono queste pronunce, che danno luogo ad una nuova giurisprudenza in materia, chi viene da questo movimento sa che non necessariamente quello che sta facendo verrà per forza inquisito... meno caccia alle streghe! Vi è insomma una forte contraddizione, da un lato vengono perseguiti, dall'altro poi si organizza una mostra a Banksy che lavora illegalmente e ne si esalta il genio. Questo confine è sempre un po' labile.

**(S.M.) Quanto incide nella creazione artistica la scelta di partecipare a progetti a sfondo sociale come nel 2013 *Art for WWF* o quello del 2014 *Hall of Fame* presso lo spazio Macao di Milano?**

Ho sempre fatto lavori a sfondo sociale, fin dall'inizio...anche laddove non era così chiaro il messaggio. Questi che hai citato sono progetti molto più piccoli rispetto ad altri più importanti come ad esempio quello per la Pinacoteca a Taranto, con un forte impatto sulla popolazione, oppure quello dedicato alle 'Donne Partigiane' qui a Milano. L'impatto sociale delle mie opere è fondamentale nel mio lavoro, devo avere uno spazio dove poter comunicare qualcosa che sia una speranza, un'esigenza, una lotta, una ribellione, un'affermazione di un diritto che non viene rispettato. Ovviamente il luogo assume un significato profondo, ogni mia opera si contestualizza su questo sfondo sociale. Spesso la creazione artistica parte proprio da una riflessione a sfondo sociale, per esempio adesso mi trovo a lavorare su di una modifica dell'art.639, andrò con Ivan Tresoldi a discuterne alla Camera dei Deputati a Roma. Penso sia un passo importante per tutta la Street Art ed il Writing italiano ed io lo vedo come un traguardo naturale del mio percorso, mi sono detto che lo dovevo fare per forza io. Da quando ho iniziato e mi è balenata quest'idea in testa, dopo la prima sentenza di assoluzione nel 2012, mi ero già dato quest'obiettivo.

**(S.M.) Come è avvenuta l'evoluzione che ti ha portato all'uso della tecnica degli acquerelli dimostrando la tua versatilità, ma soprattutto l'essere un artista di paesaggi urbani di grande talento che ha colpito anche John Nation?**

Semplicemente dovevo partire per le Canarie e non sapevo come portarmi dietro gli spray... mi avevano regalato degli acquerelli tascabili della Winsor & Newton e per tutto il viaggio, siccome ho girato due settimane da solo, ho lavorato disegnando acquerelli su acquerelli...non li avevo mai usati ma mi è piaciuto ed ora è una tecnica che uso abitualmente, così come le matite acquerellabili. In realtà non c'è niente di studiato... sono contento di riuscire a trasmettere quello che penso anche grazie alla stessa tecnica dell'acquerello, alle sfumature che danno profondità ai paesaggi su carta... mi piace molto lavorare anche su legno, tela e cemento...mi piacciono proprio le cose materiche!

**(S.M.) Mi racconti un po' delle tue esperienze artistiche nazionali e all'estero? I luoghi li hai scelti o 'ti hanno scelto'? Ci sono delle differenze tra lavorare in Italia, a Berlino, a Bristol?**

Entrambe le cose, alcuni posti li ho scelti e dei posti mi hanno scelto, alcuni sono capitati per caso, come Bristol, e poi in un secondo momento si è stabilito un rapporto speciale. Sicuramente ho notato che all'estero si lavora molto più facilmente, non ci vuole niente ad organizzare, a fare una facciata di dieci piani...invece in Italia è sempre complesso far qualsiasi cosa, dietro ad un progetto artistico c'è un grande lavoro burocratico - amministrativo. **(S.M.): e in altre città ad esempio Jakarta?** Lo stesso, mi sono trovato in queste città dove ho deciso di andare a dipingere non ho avuto difficoltà a trovare il materiale, il luogo adatto, ad avere le autorizzazioni - se sono necessarie. Non ovunque è così, ad esempio mi piacerebbe andare in Finlandia a Vantaa, ma c'è una chiusura incredibile, in generale nei paesi scandinavi a parte forse la Norvegia, mi hanno contattato per un documentario. Sono stato intervistato da una rivista di Tokyo<sup>1</sup> e sono arrivato anche negli Stati Uniti, anche se più come legale/avvocato che come artista... stanno pubblicando due volumi, uno a New York in cui ho collaborato, stanno citando le mie sentenze, e poi mi hanno pubblicato su un giornale dell'ordine degli avvocati di Miami in parallelo al caso di 5Point<sup>2</sup> a New York, 'hai presente il mega risarcimento che gli artisti hanno ricevuto per i graffiti cancellati a seguito della demolizione degli edifici?!' Con quella battaglia legale si è creato un precedente giuridico rilevante.

---

<sup>1</sup> Riferimento all'intervista rilasciata al giornale dell'isola di Hokkaido in Giappone.

<sup>2</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/arteconomy/2019-03-18/street-art-law-lezione-americana-il-diritto-italiano-091946.shtml?uuid=ABNgM9eB>

**(S.M.) Mi puoi raccontare i tuoi tempi di realizzazione in termini di preparazione dei muri e di stesura del colore, considerando anche quanto tempo dedichi alla raccolta di materiale, al disegno e alla realizzazione di eventuali bozzetti? Com'è cambiato - in vent'anni - il tuo approccio ed il tuo lavoro?**

E' diventato sicuramente più organizzato il mio lavoro rispetto ad una volta...ho cominciato ad usare Photoshop, rendering o comunque avvalermi di chi lo fa al posto mio...e sicuramente dedico molto tempo nella preparazione dell'opera, a volte non traspare, perchè il bozzetto è semplicissimo, però dietro a quel bozzetto ho fatto una ricerca di immagini, contenuti...c'è tanto studio...il tempo che ci ragiono sopra...mi piace girare...poi dico, in questo momento non mi viene ed allora devo fare qualcosa che mi aiuti a farlo ad esempio sport, un viaggio, un'attività ispiratrice che mi aiuti...diciamo di conseguenza anche per il materiale non ho questa grande distinzione...dall'interno all'esterno cambia...per l'esterno il quarzo...e per l'interno la classica idropittura...però per esempio scelgo pigmenti a seconda anche della posizione del muro rispetto al sole, quindi sulla maturata esperienza di lavori che sono durati vent'anni rispetto a lavori che sono durati due anni...io, quando faccio un intervento, faccio sempre mettere dal mio committente... gli faccio rifare e controllo sempre se c'è la rete - guaina nuova, se no gli chiedo di rifare lo strato di impermeabilizzazione...insomma lo richiedo sempre...perchè gli dico che vale come garanzia per il mio lavoro, quindi il muro deve essere perfettamente traspirante e devo sapere che vernice viene messa su per preparare la base, che non preparo mai io, ma mi faccio preparare e poi faccio sempre mettere una canalina di scolo sopra per non far bagnare il muro dall'acqua... e queste diciamo sono le accortezze che richiedo...e se vogliamo sono le condizioni normali per il mio lavoro...comunque si tratta di un lavoro che viene pagato e quindi per questo credo necessiti di questo tipo di attenzioni.

**(S.M.) Puoi raccontarmi la genesi dei tuoi lavori? Ci sono differenze di impostazione tra i lavori che ti vengono commissionati e quelli indipendenti?**

Molti dei miei lavori commissionati in realtà sono commissionati sul mio stile quindi la maggior parte delle mie committenze è gente che comunque vuole qualcosa di mio 'libero'...generalmente la mia committenza mi deve lasciare libero...invece la maggior parte di quelli che vogliono che elabori finisce che non ci troviamo...per esempio per l'opera dell'uccellino<sup>3</sup>...quando mi chiedono dei disegni specifici così...generalmente gli do l'indirizzo di altri writers che semplicemente sono più bravi di me a realizzare quella tipologia di disegno...ovviamente è una scusa per cercare di distoglierli da me...anche perchè se in quel dato periodo sto pensando ad una certa cosa, se vuoi è questa, ti va bene?! Disegno questa...alcuni cercano per la loro attività commerciale perciò tendono a chiedere ad esempio più colore quando invece l'avevo pensato in bianco e nero...e fino a qui posso ancora accettarlo, ma se devo mettere degli elementi di vendita del prodotto nella mia opera no! Non lo faccio! Quindi generalmente sono tutti lavori commissionati ma allo stesso tempo dove mi posso esprimere liberamente...ad esempio questa tela si tratta di un lavoro per CTU di Grafologia<sup>4</sup> e questa esperta mi ha detto di indagare sul lavoro del grafologo attraverso la mia arte e alla fine dopo essermi letto un testo...ho fatto tutta una serie di ricerche...sono finito nell'esoterismo...sono discorsi sull'identità...un mese dopo questo è stato il risultato...ho pensato che potevo riassumere il tutto nella mia identità...nella fusione tra la mia impronta digitale ed in una delle mie città...ad esempio questo lavoro non la ritengo una commissione...o almeno una commissione come piace a me! Ad esempio un'altra opera settanta per settanta è stata quella che mi è stata chiesta per Papa Francesco realizzata con novantaquattro bambini...hanno partecipato stendendo il cemento e mettendo un tappo ciascuno e all'angolo ho realizzato il viso del pontefice. E' un grande passo avanti, non l'avrei mai detto di poter insegnare quello che per me è arte e che fino a qualche anno fa veniva considerato vandalismo...recentemente ho scoperto che a Torino hanno istituito una scuola per Street artisti! Devo dire che mi fa strano pensare di poter imparare il lavoro della Street Art...come se fosse un tecnico mentre non è così in realtà...ci sono un sacco di competenze all'interno oltre a delle abilità proprie personali! Ti dirò a undici anni ho pensato, immaginato, sognato di poter fare delle grandi pareti dipinte...senza pensare ovviamente che potesse essere un lavoro! Tra l'altro oggi ci sono ragazzi molto capaci, in gamba...JDL ad esempio dalla Francia vedo che ha diciannove - venti anni e mi asfalta...fa un

---

<sup>3</sup> Rif. opera Urban Tweet - <http://www.frodestyle.com/urban-tweet/>

<sup>4</sup> Rif. opera Identity Hard - <http://www.frodestyle.com/identity-hard/>

lavoro in due giorni quando ce ne metto una settimana! Nonostante però va detto che è una generazione che ha già visto, assorbito, ci sono già tutti gli strumenti, sono pronti, non devono andar a fare le lotte quelle vere per avere i muri...però in altri contesti già la lotta non c'è più!

**(S.M.) Hai per esempio aderito a qualche festival in giro per qualche città...non so come 'CVTA' - Civitacampomariano<sup>5</sup>?**

In generale mi aveva chiamato qualche festival...uno ad esempio al quale ho partecipato...poi devo dire per questioni di tempo posso partecipare a due o tre...poi di solito sono tutti d'estate...molti sono sempre quando sono in vacanza con la mia famiglia...e devo dire mi sono tagliato fuori da certi circuiti...perchè poi dicendo una - due volte no...poi alla fine non ti chiamano più! Scelgo solo quelli che si sposano con le mie esigenze...lavoro e famiglia...non so a Parma a Settembre...a Lecce ad Ottobre...a Firenze a Marzo...l'anno scorso a quattro o cinque ho partecipato... **(S.M.) e pensi che questi festival in un qualche modo possano realmente riqualificare ad esempio un luogo, un quartiere?** Più che riqualificare sicuramente rivitalizzare un luogo...a me alcuni festival piacciono altri no...ad esempio non mi piacciono quando mi chiamano per fare jam o di un giorno...è difficile non ci vado quasi mai...penso che per fare un intervento che abbia senso bisogna stare qualche giorno...poi soprattutto quando mi dicono che ci devo andare a mie spese non ci vado...sono grande ormai di età non ho bisogno di visibilità.

**(S.M.) In genere quali materiali scegli di usare? Sono gli stessi anche per le opere commissionate?**

Non faccio differenza con le opere commissionate...certo se sono commissionate posso spendere di più e quindi prendere delle vernici anche meglio...

**(S.M.) Altri intervistati mi hanno detto che per gli street artist il materiale è cosa di poco conto, la cosa più importante è che sia accessibile economicamente, tu cosa ne pensi? Puoi dirmi di più a proposito delle tue scelte e di come lavori, con quali marche e miscele, se i materiali e i prodotti che utilizzi sono scelti con un particolare criterio, ad esempio per far durare nel tempo i tuoi lavori?**

Per quanto riguarda le marche sai...non mi ricordo...è svizzera...prendo sempre quella...mi rivolgo sempre al mio fornitore di fiducia Colorificio Crespi in via Brera a Milano...paste di fondo Lascaux, acquerelli Winsor & Newton...e gli spray prediligo Montana 94... **(S.M.) dai anche indicazioni specifiche, ad esempio il nome del prodotto o la tipologia a chi poi ti prepara il muro?** Diciamo lascio liberi, non è di mia competenza! Sì, devo dire sono scelti perchè so che durano di più... e sempre compro i materiali più costosi...è brutto da dire ma ho notato che alcuni pigmenti non sono uguali in termine di durata...non voglio dire la marca...la stessa cosa vale per le tele...le mie tele devono essere tutte in lino rovesciato e il lino, il miglior lino...quello più costoso...i telai sono tutti fatti su misura, non sono fatti in serie...e quindi ogni mia opera è fatta su un supporto molto più costoso. Devo dire negli anni di aver scoperto quali sono i materiali migliori e soprattutto quanto sia importante...ad esempio per i telai scelgo il tipo il legno adatto, dello spessore per reggere gli sbalzi ecc... **(S.M.) nel caso di una movimentazione privata o per una mostra ti affidi a qualche professionista?** Per quanto riguarda la movimentazione solitamente me la faccio fare sempre dallo stesso, è un corniciaio, oppure da Crespi...loro diciamo sono esperti e mi aiutano...ad esempio lo stesso per l'opera per il tribunale che in realtà era nata come un'opera diversamente, infatti ho utilizzato materiali scadenti perchè in realtà doveva essere distrutta...l'avrei coperta con un'altra opera invece poi alla fine è piaciuta talmente tanto che è rimasta in tribunale incorniciata con la targa...perchè è piaciuta appunto l'idea che è stata fatta fuori dal tribunale ed ha quel concetto espresso quel giorno...però se l'avessi saputo avrei realizzato un'opera in partenza più bella...invece è fatta velocemente. E' una bella soddisfazione, sono l'unico artista vivente esposto all'interno!

---

<sup>5</sup> Rif. <https://www.cvtastreetfest.it/>

**(S.M.) I pigmenti, i materiali e le tecniche scelte sono ormai ricorrenti nel tuo lavoro, oppure sperimenti ancora nuove tipologie a seconda dei progetti che realizzi?**

Ormai dico che ci sono entrambi...un po' ricorrente e un po' di sperimentazione nei progetti che realizzo. **(S.M.) Hai sperimentato sia nella tecnica, tecnologia qualcosa di particolare?** Uso dei programmi al pc di scomposizione della figura in poligoni ed è matematica, sono logaritmi...però io non sono un matematico in questo nel senso...me lo rielaboro a modo mio infatti non ho mai usato griglie, quadrettature, Photoshop...rielaboro personalizzando e disegno a mano libera...e poi partendo da quello lo riproduco su muro ma senza avere la bozza davanti...mi piace dipingere liberamente...solitamente la mia traccia è già il mio disegno definitivo...di solito parto disegnando a bomboletta...ad esempio faccio due linee con il rullo a pertica - (bastone telescopico)...non ho bisogno appunto di griglie...di riferimenti...perchè in realtà vedo già nella mia testa il disegno finito...ormai dopo tanti anni ho già la proporzione in mente.

**(S.M.) Quanto contano le dimensioni dei tuoi lavori? Hai in mente dei racconti che immagini debbano occupare un certo spazio, avere un certo impatto visivo?**

Alcuni sì, contano...beh per esempio l'opera che ho realizzato per la festa dell'Artusi a Forlimpopoli, per la porta del castello e la faccia dell'Artusi se l'avessi fatta piccola non avrebbe avuto senso perchè doveva essere vista dalla piazza insomma della fiera...la proporzione secondo me è importante per riconoscersi ad esempio nell'opera della partigiana...piuttosto che l'opera raffigurata, la statua della justitia...magari più grosso è...però non penso che debba inseguire quella gara a chi ha il muro più grosso...che si fa adesso! Diciamo fino adesso nessuno mi ha mai chiesto di realizzare un'opera di venti piani di un palazzo...però a me, che sia venti o cinquanta piani, non mi cambia niente...sarei in grado con altre proporzioni di realizzare un'opera...una volta che si è in grado di passare dal foglio di carta - il bozzetto all'operare su muro il gioco è fatto! Cambia sicuramente il tempo e la spesa! Poi dipende dal tipo di lavoro...oggi va di moda, in questo momento storico - artistico, l'arte figurativa su grandi dimensioni...magari fra qualche anno si ritornerà a quelle dimensioni piccole, da miniature...non credo comunque che certi lavori abbiano senso se li facessi così grandi...mi vengono in mente alcuni esempi nell'arte quale 'potere' hanno avuto certe opere come ad esempio il Cristo del Mantegna o la stessa Gioconda avrebbe avuto la stessa rilevanza se fosse stata fatta su grandi dimensioni?!...non avrebbe destato quell'emozione, quell'importanza... **(S.M.) quindi la dimensione la valuti sul posto quando fai il sopralluogo del muro oppure durante la progettazione del tuo bozzetto?** Fin da subito, ovviamente dipende dal tipo di progetto ed è un aspetto sul quale ragiono fin dall'idea.

**(S.M.) Ti sei mai posto il problema della conservazione dei tuoi lavori? In generale vorresti che i tuoi lavori si conservassero oppure qualsiasi tentativo in questo senso va contro la loro natura?**

Non me lo sono posto se non in relazione ad un lavoro che adoravo con i miei amici ed è il simbolo della nostra amicizia e che ho visto andare scomparendo nel tempo...è qui vicino<sup>6</sup>...l'abbiamo finito nel 2005...resiste ma, male...allo stesso tempo non li produco con la necessità di farli per forza durare nel tempo...perchè poi i miei lavori spesso non mi piacciono...però vedo che altri miei colleghi invece hanno l'esigenza di vedere che certi propri lavori non scompaiano...per esempio alcuni mi continuano a chiedere perchè ho cancellato il mio primo Verdi, perchè me l'hanno cancellato...e perchè hai cancellato il Mandela, perchè il muro cadeva giù...molto spesso sono io a determinare il destino delle mie opere, cancellandole, rifacendole...devo dire la gente si lega più di me alle mie opere. **(S.M.) Ti è capitato che qualcuno non per forza un addetto ai lavori quindi, ad esempio un restauratore, ti chiedesse di voler conservare una tua opera?** No, non mi è mai successo...

**(S.M.) Ti è mai capitato di dover affrontare problemi di conservazione per i tuoi lavori? Intendo dire, qualcuno ha tentato di conservare un tuo murales nel tempo contro il tuo volere, oppure ti ha chiesto come mantenerlo? Me lo hanno chiesto, ma io ho risposto che preferivo rifarlo...quindi l'ho cancellato e**

---

<sup>6</sup> L'intervista è stata realizzata presso lo studio dell'artista che si trova in zona Barona di Milano.

rifatto nuovamente...ad esempio nel caso dei pezzi d'intonaco caduti... (S.M.) **quindi piuttosto che trovare dei sistemi operativi che ti permettano di mantenerlo il più possibile...preferisci a quel punto rifarlo...no, sinceramente nella mia ignoranza non pensavo si potesse riuscire ad intervenire...mi sembrava che fosse un qualcosa riservato all'arte 'antica'...diciamo non avevo frequentato come adesso una restauratrice! Comunque dopo le giornate di seminario che si sono tenute all'UniMore<sup>7</sup>...mi si è 'aperto un mondo'...ho visto proprio che ci sono molte persone preparate e che si interessano all'Urban Art...la prossima volta lo consiglierò...sempre che non sia una perdita di guadagno per me! Sai magari poi mi dicono allora non ti commissioniamo niente allora...per un discorso economico!**

**(S.M.) Quanti tuoi muri si sono conservati, sono ancora visibili? È il risultato di una tua scelta, intendo una commistione di materiali durevoli, preparazione ed esposizione del muro?** Sì, come ti dicevo poc'anzi... quando è esposto al sole scelgo di usare delle tinte preferisco sui bianchi, i neri, grigi e colore tonalità e certi tipi di verde vedo che sono più resistenti...non voglio che sbiadiscono mentre ad esempio il rosso cambia, anche il giallo...l'arancione...tutti i colori di base rossa diventano rosa...il fucsia diventa bianchino...ci sono colori che perdono troppo esposti al sole...quindi ti dicevo questo discorso sull'esposizione e su dove piove...insomma cerco di capire per la scelta dei colori...non è casuale...e poi i miei lavori conservati in giro, non so a Milano ce ne saranno, non saprei contarli...devo dire comunque certi lavori sono tornato a vederli a distanza di tempo...una volta volevo fare anche una mappa dei miei lavori in giro per Milano...in strada a Milano ce ne saranno una trentina che sono durati nel tempo...e poi un'altra cosa che non succede, è che mi manchino di rispetto andandoci sopra...è capitato solo una volta con l'opera realizzata sulla cabina semaforica raffigurante Verdi...e ora che ci penso un altro lavoro che stavo iniziando in Famagosta...e ho avuto anche un diverbio con questa persona che non lo capisce...perchè per lui una volta finito un lavoro lui può coprirlo...proprio non lo capisco, siamo su due mondi distinti...tra l'altro non era ancora finito...e poi mi è successo proprio nel '94 che mi avevano coperto un pezzo.

**(S.M.) Parlando di conservazione, le riproduzioni fotografiche sono una parte fondamentale del lavoro di molti street artists, sia come documentazione che eventualmente come successiva esposizione e diffusione. Nel tuo caso documenti il lavoro finito, oppure anche le varie fasi di realizzazione? Te ne occupi in prima persona?**

Generalmente documento più il lavoro finito...che il lavoro *step by step*...inoltre non mi metto mai d'accordo con nessuno però ho sempre molta gente che mi scrive dicendo di avvisarli quando vado lì... però spesso volutamente non avverto mai nessuno perchè non riesco a dipingere con la gente che mi sta addosso...però devo dire non manca mai la gente che documenta il mio lavoro...è abbastanza documentato...adesso ne ho uno che uscirà tra poco, diciamo super documentato, si tratta di un bel video del lavoro che ho realizzato per Bianchi Industrial... (S.M.) **pensi che possa bastare le riproduzioni fotografiche...ti sei mai posto il problema?...nel senso un domani magari il muro non ci sarà più però rimarrà la documentazione video - fotografica...**Non lo so...devo dire mi piace...secondo me importanti sono i video che spiegano meglio e poi bisognerebbe scrivere qualcosa, cerco di lasciare scritto sul sito qualcosa insomma cosa è passato dietro a quel lavoro...perchè non mi piace quando viene mistificato quello che pensa l'artista...mi piace che certi lavori lascino la libertà d'interpretazione...ma lavori di tipo sociale dietro a cui c'è un preciso discorso, mi piace che sia io a chiarirlo...contrariamente a quanto altri artisti dicono 'no...pensa quello che vuoi'...invece certi discorsi mi piace chiarirli io...se no ti mettono in bocca altre cose che non centrano proprio niente. In questo momento mi piacerebbe...mi sono appassionato a questo concetto ovvero fare dei quaderni d'artista...sto pensando di fare una pubblicazione...devo vedere se c'è qualche casa editrice innanzitutto interessata...alla quale posso raccontare la nascita di alcuni miei lavori...nel periodo natalizio ho iniziato a scrivere le prime pagine...è un progetto un po' particolare perchè ad oggi non esiste un libro del genere! Diventa un libro diciamo che parlerà delle opere quindi per writer e Street artists... ma anche tecnico da avvocato...quindi anche

---

<sup>7</sup> Rif. Seminario dal titolo 'Al di là del muro' tenutosi all'UniMore nella sede di Reggio Emilia.

l'avvocato trova consigli pratici difensivi sulla difesa della Street Art! Un nuovo format...foto delle opere, didascalie, bozzetti...esperienze vissute personali ecc...comunque voglio farlo organizzare da qualcun altro...non sono in grado, ci butto dentro tutti i contenuti! Vorrei che rimanesse una pubblicazione unica nel mio genere...deve avere una certa riconoscibilità stilistica...è importante che esprima questa sua unicità per renderlo più importante di quello che è già per me!

**(S.M.) Oltre la riproduzione fotografica realizzi anche video? La partecipazione nel 2009 al corto di Raul Bova *Graffiti* ed il video documentario *Street Art a Milano* di Sky sono stati strumenti per rendere riconoscibile la tua arte o anche una modalità per testimoniarla nel tempo?**

Il discorso dei video è una parte che mi interessa molto perchè ho anche scritto delle sceneggiature...delle cose e i primi video che sono riuscito a realizzare, sono quelli realizzati con Manu Invisible, poichè li ha realizzati lui...spesso c'erano delle idee dietro che avevo concepito io...quindi il racconto...mi piace proprio immaginare la regia...purtroppo non sono mai riuscito a percorrerla per cui ho fatto dei documentari da solo ma che non ho mai montato...sono pieno di cassetine...mi piace documentare sulla natura...documentari sociali...sono cose che mi hanno sempre affascinato...e l'idea poi di fare quei video che poi ho fatto con lui, ma che adesso continuerò a fare con altre persone, è una cosa che io propongo alla mia committenza...a volte dico 'vuoi fare?'...ad esempio adesso un bellissimo progetto video che devo fare ancora uscire<sup>8</sup>...praticamente l'amministratore delegato di questa azienda mi ha detto che io...me ne occupo tutto io...noi sponsorizziamo ed io dovevo occuparmi tutto io del video...quindi li ho chiamati e si sono sentiti anche in imbarazzo...non capita mai che una committenza grossa dica fai come vuoi...poi mi ha dato delle idee, degli spunti...abbiamo quindi elaborato insieme e loro ovviamente hanno messo le loro competenze...però è una cosa che mi piace fare...lavorare dietro a queste cose...forse per la musica potevano fare di meglio...devo dire non ero molto d'accordo per questa scelta! **(S.M.) Nel video si vede che lavori sulla serranda, hai utilizzato gli stessi materiali?** Sì, sì...le bombolette Montana Hardcore perchè hanno maggiore pressione...quindi coprono prima...comunque di pubblicità fatte in questo modo in giro non mi sembrano che ci siano! Ne ho fatta per Piltro e adesso per Bianchi Industrial...vorrei mandarne un po' a catena...però non è facile trovare una committenza di un certo tipo ovvero che sostiene i costi e ti lascia la libertà...comunque non è il solito video stop-motion...se vedi nel mio lavoro c'è il discorso sociale, c'è una comunicazione, l'opera, la documentazione dell'opera e poi se riesco pubblicizzo con il video in post produzione...per fare tutto questo tipo di lavoro non ne riesco a far tantissimi...però devo dire che sono lavori che reputo fatti bene...non mi piace la produzione bassa di qualsiasi cosa...ritengo che tutto quello che devo fare lo devo fare al meglio che posso farlo in questo momento...questi video non sono le collaborazioni meglio riuscite...però sono state esperienze positive, belle per la gente con cui ho lavorato...il team del documentario a Milano di Sky erano simpaticissimi...mi sono proprio divertito...lo stesso con Bova, Neri Marcorè e un po' di attori di Canale5 che ho conosciuto...gente alla mano...anzi ero a disagio proprio con Raoul che fin da subito mi abbracciava...io non sono molto per il contatto fisico con persone che non conosco...era preso bene e mi continuava a dire che voleva fare un film...può essere una storia interessante...ed io già che mi immaginavo lui che interpretava me...faceva anche ridere questa cosa!

**(S.M.) tenuto conto che negli ultimi anni all'interno di alcune fiction Rai sono entrati alcuni lavori - vedi quartiere Ponticelli a Napoli o quartiere Tor Marancia di Roma - o il film a Cannes con JR, l'artista francese...ormai sono immagini che vengono trasmesse in modo molto 'naturale'...forse tu sei stato uno dei primi a fare un vero e proprio documentario...ha avuto sei milioni di visualizzazioni...non poco...l'hanno tolto e la cosa mi dispiace...ma la cosa più divertente è come ci sono arrivato...ho conosciuto per caso Raoul Bova perchè si trovava nel negozio dove vado a comprare gli spray...quel giorno ero uscito dal tribunale di fretta e non mi ero cambiato...quindi ero in tenuta e sono entrato nel negozio così...giacca e cravatta...lui faceva domande stupidissime...era vestito normale con la barba...a queste domande gli ho risposto io...lui rimase sorpreso e mi disse 'perché, lei ne sa?' Ed il titolare del negozio con il ghigno rispose eh...hai voglia se ne sa...è una vita che lui fa queste cose...e Bova 'e perchè è vestito così?'...gli ho risposto 'beh faccio l'avvocato...sto lavorando'...e mi**

---

<sup>8</sup> Rif. al progetto video <https://m.youtube.com/watch?v=X4lQrSNWJYw>





rispose... 'prendi sto numero'... poi una persona si è avvicinata per dirmi 'sa, lui è Raoul Bova e noi stiamo girando un documentario'... e poi mi ha chiamato un mercoledì per un week end... nel week end andavo a casa sua a Rieti... io ero libero, non ero fidanzato... ci sono andato... devo ammetterlo un po' stranito da questa cosa... mi ha invitato in un posto bellissimo... Montenero Sabino in provincia di Rieti... in una bella villa, con vicino c'è una sorta di Ostello Bello... di un suo amico dove stavo... e poi sono andato a casa sua... dove mi ha presentato moglie, figli e poi mi ha spiegato che si trattava di un documentario o meglio una pubblicità progresso... sponsorizzata da non so chi... il giorno dopo conosco lo sceneggiatore che veniva da New York apposta e c'era tutta la troupe e il giorno dopo si è messa in piedi questa macchina e noi abbiamo realizzato ovvero dipinto il suo furgone e poi questo muro con tutti questi bambini che con il freddo dipingevano a maniche corte... ammalandosi alcuni... e il giorno dopo ancora abbiamo fatto l'asta di beneficenza e lì ho conosciuto Neri Marcorè... e poi c'erano volti noti della televisione, politici come Meloni, La Russa, tutti questi politici suoi amici... comunque lui è una specie di mito... mentre giravamo si interrompeva la registrazione del video perchè c'erano delle persone che volevano andare a baciare Raoul Bova e lui andava da queste persone... c'era gente che piangeva e pensare che quando sono stato a casa sua a mangiare c'era la truccatrice, la produttrice ecc... una schiera di sette - dieci donne attorno a lui oltre alla moglie... Chiara la prima moglie che poi si è lasciato... che poi è la figlia dell'avvocato Bernardini de Pace... però lei era una bella ragazza, brava, simpatica, tra l'altro faceva le torte fatte bene... è stata gentilissima sempre ed era una coppia che mi piaceva insieme... poi salvo questa cosa insieme non abbiamo fatto più niente... pensa poi mi aveva proposto di fare un marchio di abbigliamento insieme Frode/Bova... mamma mia... poi lui sponsorizzava indossando la maglietta con su scritto Frode... non se fosse stato un bene o un male... mi sarei sputtanato io! Magari è andata bene così... tra l'altro ormai non ci sentiamo più da anni... in quegli anni era un periodo che produceva tantissimi film... di seconda categoria anzi pure terza... però in quegli anni ha prodotto tanto e mi ricordo una volta in un ristorante si avvicinò una persona per proporgli un copione... e lui gli aveva risposto lasciamelo pure... lo leggo.